



PARTECIPA

IO POSSO!

I BAMBINI E GIOVANI DEL MONDO AFFRONTANO
LA SFIDA DELLA **LAUDATO SI'**:
LA CURA DELLA CASA COMUNE





“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare...L'umanità possiede ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano come è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi”.

(Laudato si' 13)

L'**educazione** non sarà efficace e i suoi sforzi saranno sterili se non cerca di diffondere anche un **nuovo paradigma** sull'essere **umano**, la **vita**, la **società** e la **relazione** con la **natura**.

Tutti gli educatori sono chiamati a collaborare con la loro professionalità e con la ricchezza dell'umanità che offrono, per **aiutare i giovani ad essere costruttori di un mondo più unito e pacifico**.

Cari fratelli e sorelle

Papa Francesco

Sono convinto che i bambini ed i giovani di oggi abbiano bisogno di una vita che generi speranza e che cerchi la bellezza, la bontà, la verità e la comunione con gli altri per una crescita comune... Perciò, bisogna **ascoltare i giovani**: il “lavoro d'orecchio”. **Ascoltare i bambine i giovani!**

Cari bambini e giovani, non possiamo vivere senza far fronte alle sfide, senza rispondere alle sfide... Per favore, non guardate la vita dal balcone! Rispondete alle sfide...Dovete farlo, **voi siete i semi della trasformazione di questa società**.

“I bambini e i giovani hanno solo bisogno di un’opportunità per cambiare il mondo”.



Cari docenti, vi è urgente bisogno di umanizzare l’educazione, incentrandoci sulle persone dei bambini e dei giovani, dando loro autonomia e il protagonismo necessario affinché ognuno di loro cresca da dentro, in mezzo ad una comunità viva, interdipendente, unita ad un destino comune che ci conduce all’umanismo solidale.

In questo nuovo contesto, per educare dalle capacità e singolarità di ognuno, con amore e compassione, noi adulti dobbiamo fare un passo indietro, dire meno e ascoltare di più i bambini ed i giovani. Educare è molto più che insegnare. Rendiamo possibili le condizioni e lo spazio che gli permettano di costruire insieme progetti di cambiamento per trasformare i loro contesti reali. Diamo loro fiducia, senza paura... Ci sorprenderanno.

Cardinale Giuseppe Versaldi

Prefetto della Congregazione per l’Educazione Cattolica del Vaticano



Cari bambini e giovani,
Aprite i vostri cuori; lasciatevi sorprendere dalla realtà che vivete intorno a voi, prossima o lontana; abbiate pietà delle persone, dei loro contesti sociali e ecologici; esercitate la vostra mente in modo critico e creativo, e passate all’azione, pensando non solo a quello che è buono per uno, ma a quello che potete fare di buono per gli altri. Abbiate fiducia in voi stessi!

Mettete dunque in linea il cuore, la testa e le mani, adoperandovi, impegnandovi, collaborando gli uni con gli altri, completandovi senza competere, solidarizzandovi, co-creando insieme storie di cambiamento personale, sociale e ambientale.

Infine, vi invito a condividere le vostre storie per ispirare altre persone e per far sì che più gente si renda conto che potete cambiare il mondo.

Monsignore Angelo Vincenzo Zani

Segretario Generale della Congregazione per l’Educazione Cattolica del Vaticano

COSA?



Co-creare un progetto o storia di cambiamento, il cui fulcro sia *Laudato si'* e gli *ODS*, che dia risposta alle sfide che pone.

PERCHÉ?

Rispondere a un **appello urgente...**
I bambini e i giovani **accettano la sfida.**



L'ambiente umano e quello della natura si stanno deteriorando insieme, e questo deterioramento del pianeta ricade sulle persone più vulnerabili...L'urgente appello e la sfida di curare la creazione sono un invito a tutta l'umanità, affinché lavori per uno sviluppo sostenibile e integrale"

(Papa Francesco e il patriarca ecumenico Bartolomeo, 2017)

Il Papa Francesco ci propone anche:

"E' nobilissimo accettare il dovere di curare la creazione con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle sino a creare uno stile di vita"

(Laudato si' 211)

Lo scorso 1° settembre 2017 in una lettera congiunta **Papa Francesco** e il patriarca ecumenico **Bartolomeo** rivolgevano "un appello urgente per farci ascoltare il grido della terra e per occuparci delle necessità dei marginalizzati..." E aggiungevano:

"Non vi può essere una soluzione sincera e duratura alla sfida della crisi ecologica e del cambiamento climatico se non si dà una risposta concordata e collettiva, condivisa e responsabile".

Io posso I can



Dall'educazione vogliamo rispondere con **responsabilità, immaginazione, collaborazione e impegno** a queste sfide. Da ogni istituzione educativa, da ogni aula, da ogni azione formativa, formale o non formale.

Non lo faremo senza contare sui bambini e sui giovani, o dicendo loro quello che devono fare o non fare, ma dando loro il potere affinché siano loro che **sentano nel loro cuore ciò che è rovinato, si compatiscano e immaginino insieme una soluzione possibile e raggiungibile, la realizzino e la condividano**; che contagino e ispirino altri per contribuire a creare un movimento

mondiale di cambiamento e di miglioramento della casa comune e della dignità della persona umana, di cui loro siano i protagonisti, con la forza della loro originalità, liberi dal deterioramento, corruzione e interessi degli adulti e dei mercati; che **trasformino le loro realtà concrete e i loro contesti, e diano origine a mille o milioni di storie di cambiamento**.

Per farlo, in ogni aula di ogni centro educativo, di ogni quartiere, città o paese del mondo, gli proporremo di identificare una sfida che affronteranno in modo critico, creativo e collaborativo, e che affronteranno con **la metodologia Design for Change (DFC)**.



L'EDUCAZIONE DOVREBBE INSEGNARCI
A TUTTI CHE NOI POSSIAMO

DESIGN *for*
CHANGE

Cos'è Design for Change?

È una metodologia nata in India per mano di **Kiran Bir Sethi** che consente di dare potere agli studenti in modo che siano proattivi e si impegnino nella trasformazione e nel miglioramento delle persone e dei loro contesti. Sin dai tre anni possono identificare un problema del loro contesto o comunità e creare con altri una soluzione.

Qualsiasi progetto o storia di cambiamento si compone di **quattro semplici fasi** che consentono di cambiare la loro realtà personale, sociale o ambientale:

- **Sentono** la necessità o i problemi.
- **Immaginano** nuove soluzioni.
- **Agiscono** e costruiscono il cambiamento.
- **Condividono** la loro storia di cambiamento per contagiare e ispirare gli altri.

Così realizzano una catena mondiale di bambini e giovani che trasformano vite e cambiano il mondo. Per farlo, mettono in gioco **le quattro competenze basilari** (le quattro C):

- **Pensiero critico**
- **Creatività**
- **Collaborazione**
- **Comunicazione**

Ognuno grazie a loro riesce, con il loro coinvolgimento, con il loro motto "lo posso!", a cambiare le vite di molte persone; così, creano posti di lavoro, riducono lo sfruttamento infantile, riforestano boschi, riciclano i rifiuti, risparmiano energia, riducono o eradicano il bullismo dalle aule, evitano l'esclusione dei compagni, risparmiano l'acqua e la decontaminano, combattono il matrimonio forzato di bambine, creano abitudini sane, lottano per città meno adultocentriche...



Metodologia

Fasi di ogni progetto di cambiamento

Da realizzare in gruppi da 3 a 25 anni e più



1. SENTI

Cuore

Osservare, ascoltare, analizzare.
Pensare dal cuore

- 👁️ **Investigano il contesto.**
(aula, collegio, quartiere, città...).
 - 👁️ **Cercano di comprendere.**
Discutono e approfondiscono i fulcri d'azione con realismo. Si ascoltano mutuamente. Esercitano la loro empatia.
 - 👁️ **Ottongono un consenso**
sul problema che più li colpisce e che vogliono risolvere.
 - 👁️ **Implicano la comunità.**
Intervistano gli interessati per capire e conoscere le cause reali.
1. Cosa sapete del vostro contesto?
 2. Organizzare le informazioni.
 3. Identificare il fulcro d'azione.
 4. Scegliere un fulcro.
 5. Guadagnare in comprensione.
 6. Riassumere quanto appreso.
 7. Creare una sfida.



2. IMMAGINA

Testa

Ideare come risolvere il problema.
fase creativa e cooperativa.

- 💡 **Propongono molte idee.**
Pensano di creare un grande impatto di cui possano beneficiare e che provochi un cambiamento duraturo.
- 💡 **Abbinano e migliorano le idee.**
Cooperano e creano insieme.
- 💡 **Concretizzano e propongono un prototipo.**
 1. Proporre molte idee.
 2. Scegliere le migliori.
 3. Fare un prototipo.
 4. Concretare la proposta.
 5. Disegnare un piano di azione.

3. AGISCI

Mani
Fase emozionante: in cui si sentono più forti e possono cambiare il mondo prossimo o lontano..., e lo fanno.

Organizzano un piano con la lista di tutte le attività da realizzare e documentano lo sviluppo dell'idea che hanno selezionato:
Di quali risorse avranno bisogno e come le otterranno?
Quanto tempo sarà necessario per realizzare il progetto?
Distribuiranno i compiti e assegneranno le responsabilità.

Realizzano la loro idea. La costruiscono e la applicano.
Lavorano in squadra e si fanno consigliare dai loro docenti, esperti o responsabili del problema specifico.

Riflettono su come sono cambiati ognuno di loro e le loro concrete realtà.

4. CONDIVIDI¹

Mani e piedi si impegnano a condividere in seno alla propria comunità.
"Creano la cittadinanza ecologica" (LS 211)
Contagiare e ispirare altre persone.

- Rendono partecipi** gli altri di quanto realizzato.
- Ispirano gli altri** con il processo seguito o il prodotto ottenuto.
- Diffondono il loro progetto** nella loro aula, centro, quartiere, località, mondo.
- Festeggiano e condividono** la loro soddisfazione e i loro risultati. Raccolgono le note, le foto, i disegni, i video o i documenti del progetto, **e fanno un piccolo video o raccontano la loro storia di cambiamento...**, e lo caricano sulla piattaforma di DFC nazionale o mondiale.

1. Design for Change Spagna e i paesi che utilizzano il modello spagnolo hanno una quinta fase, tra Agisci e Condividi, chiamata "Evoluziona". Evoluziona: E' il momento di riflettere su quanto realizzato, perché dalla riflessione scaturisce il vero apprendimento. La parola è un'invenzione che vuole riunire l'essenza di questa fase: si tratta di riflettere per crescere, di valutare quello che hanno vissuto e evolvere per migliorare.

Orientamenti

Passi da seguire per la realizzazione dei progetti di cambiamento con DFC

1 CONTATTA IL RESPONSABILE DFC DEL TUO PAESE

Sul sito web www.dfcworld.com/oiec troverai i loro dati.

Se nel tuo paese non vi è un responsabile di DFC, o non riesci a metterti in contatto con lui, scrivi a DFC mondo: contact@dfcworld.com

2 IL RESPONSABILE DI DFC TI FORNIRÀ

- Formazione per i docenti.
- Elemento chiave. La metodologia DFC richiede un nuovo ruolo dei docenti in aula in quanto devono agevolare, mediare, dare protagonismo all'apprendista, dargli potere, avere fiducia in lui... E dunque devono formarsi bene per il loro nuovo ruolo. Può implicare spese. Si possono ottenere degli aiuti.
- Manuale per seguire passo dopo passo le fasi del progetto.
- Accompagnamento e consulenza.

3 COMPLETA LA TUA FORMAZIONE E SENSIBILIZZA LA TUA COMUNITÀ.

- Rifletti e approfondisci la metodologia. Autoformazione.
- Preparati per il tuo nuovo ruolo nel processo di apprendimento e a dare potere ai tuoi studenti.
- Crea l'ambiente e fidati di loro.
- Sensibilizza la comunità educativa.

4

REALIZZA IL PROGETTO DI DFC, LA STORIA DI CAMBIAMENTO

- Segui le quattro fasi:
 1. Senti.
 2. Immagina.
 3. Agisci.
 4. Condividi.
- Stai attento al processo, fidati, non interferire.
- Puoi realizzare il progetto in modo intensivo (quattro giorni o più), o in modo estensivo (due o quattro ore alla settimana).
- Lo puoi inserire nel piano di studi o realizzarlo alla fine di ogni trimestre, una volta concluso il lavoro accademico.

5

CONDIVIDI IL PROGETTO O LA STORIA DI CAMBIAMENTO

- Segui i passi indicati e non dimenticare di condividere il progetto.
- Fai attenzione che nel corso del suo sviluppo si raccolgano prove: foto, video, disegni, testimonianze...,
- Condividilo e festeggialo nella tua aula, centro o comunità educativa.
- Carica il video o la storia scritta sul sito web di DFC del tuo paese o della DFC mondiale.

6

LANCIATI A REALIZZARE NUOVI PROGETTI

- Tutto scorrerà magicamente.
- Crescerà l'empatia.
- Tutti (docenti, studenti, famiglie) si coinvolgeranno correttamente, dando ad ognuno il ruolo che gli corrisponde.

7

CONTAGIALI E ISPIRA ALTRE PERSONE

- Agli altri docenti della tua fase o della tua istituzione educativa; a coloro che insegnano altre materie...
- Ad altri centri educativi della tua zona, città o paese (pubblici, privati, cattolici o no...).

Senti, immagina, agisci, condividi

CON CHI?



Altre fedi e istanze sociali
rivolgono simili appelli...
Lavoriamo insieme...

“Questi contributi uniscono la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali che arricchiscono il pensiero della Chiesa su queste tematiche”.

(Laudato si' 7)

“Abbiamo bisogno di una conversazione che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo e le loro radici umane ci interessano e hanno un impatto su tutti.... Abbiamo bisogno di una nuova solidarietà.

(Laudato si' 14)

Lavorando le sfide di *laudato si'*, i bambini e i giovani del mondo s'impegnano a loro volta a raggiungere gli **OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (ODS) ENTRO IL 2030.**



Programma



DIFFUSIONE E INIZIO: METÀ DICEMBRE DEL 2017

- Da questo momento si potranno realizzare progetti o storie di cambiamento e caricarli sulla piattaforma di DFC.



REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CAMBIAMENTO PER I BAMBINI E I GIOVANI DEL MONDO...

- Da dicembre 2017 a maggio 2019.



INCONTRO CELEBRATIVO MONDIALE A ROMA NOVEMBRE 2019.

- A novembre 2019.
- Condividere le più belle storie di cambiamento realizzate sino a quella data.
- Riunire 8000-9000 bambini e giovani, per dire al mondo cosa fare per curare e migliorare la "casa comune". Come stanno rispondendo alle sfide che ci presenta Laudato si' e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (ODS).



CONTINUARE A REALIZZARE PROGETTI O STORIE DI CAMBIAMENTO

- Contagiando tanti altri, creando una rete mondiale di bambini e giovani che cambiano le loro persone, i loro contesti..., e costruiscono un mondo più umano, solidale e ecologico.

Senti, immagina, agisci, condividi

INVITANO A PARTECIPARE...

I bambini e i giovani del mondo: sentire, immaginare, agire e condividere progetti di cambiamento personale ed ecosociali.



La OIEC si è impegnata con la Congregazione per l'Educazione Cattolica a rispondere alle sfide di Laudato si', nella sua rete di 210.000

scuole presenti in più di cento paesi. La metodologia DFC ci aiuterà a promuovere la trasformazione delle persone e dei loro contesti grazie all'educazione.

Il mondo, il nostro mondo, deve cambiare, **e sono le generazioni più giovani che devono dirlo e, ancor meglio, farlo**. Noi educatori cattolici, dobbiamo accompagnare questi giovani nel loro lavoro di costruzione di una casa comune, di pace e di giustizia internazionale, di sviluppo sostenibile e di lotta alla povertà. **DFC è uno strumento meraviglioso per questo.**

Philippe Richard. Segretario Generale della OIEC (Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica)



La Commissione di Educazione della USG e UISG invita a partecipare attivamente a questo Progetto Globale, che, benché concreto, ci si presenta carico di sinergie che ci permettono di ridurre il divario di lavorare più insieme, sommando e moltiplicando gli sforzi di ogni Istituzione: **il mondo può cambiare, ma solo partendo dall'educazione; l'educazione si può cambiare, ma partendo dagli educatori; gli educatori possiamo cambiare, ma solo partendo dai bambini**. Lavoriamo insieme con questo strumento metodologico che favorisce l'imprenditoria sociale dei bambini e dei giovani. Fidiamoci di loro!

Pedro Aguado. Sch. P. Presidente della Commissione d'Educazione delle Unioni di Superiore e Superiori Generali



Da Scholas desideriamo invitarti a sognare che è possibile, come già lo dimostrano tanti bambini e giovani, cambiare la realtà mediante l'educazione. **La buona educazione inizia a casa e la nostra casa comune ci sta chiedendo di occuparci di lei urgentemente e con**

responsabilità. Questo è l'impegno assunto da papa Francesco come leader mondiale della pace e dell'incontro. Abbiamo iniziato insieme vent'anni fa con una piccola esperienza a Buenos Aires con giovani ebrei, musulmani e cristiani e grazie al vostro entusiasmo, cari giovani, si è moltiplicata nei cinque continenti. Grazie anche alla fiducia dei padri e dei docenti, questo sogno è diventato realtà. **facciamo insieme un patto educativo per curare la nostra casa comune!**

José María del Corral. Presidente di Scholas Occurrentes



La OMAEC aderisce a questa iniziativa mondiale perché ha fiducia nelle nuove generazioni e nel loro potenziale per creare un mondo più

umano, giusto, solidale e impegnato nella cura della "casa comune". Il nostro motto ci predispone ad aiutare l'educazione: "Siamo entrati per apprendere e siamo usciti per servire". Pertanto, **ci impegniamo a prestare il nostro aiuto disinteressato e attento** al servizio della buona educazione, con disponibilità, esperienza, saggezza, risorse e generosità.

José Antonio Cecilia. Presidente della OMAEC (Organizzazione Mondiale di Ex Alunni dell'Educazione Cattolica)



Design For Change sta offrendo al mondo una **formula magica** per assicurare che ogni bambino o giovane liberi la sua superpotenza: **"io**

posso!". Chiamiamo questa formula magica FIDS, (in inglese, senti, immagina, agisci e condividi). Quando si utilizza, i bambini e i giovani affrontano alcune delle più grandi sfide del mondo e offrono soluzioni semplici e innovative. Dicono al mondo che non devono essere ricchi o forti o avere 18 anni per fare dei cambiamenti. **Lo stanno facendo già oggi ad ogni età**. Invitiamo te e i tuoi studenti ad utilizzare questa metodologia e ad aiutare a creare un mondo in cui ogni bambino o giovane creda di potere!

Kiran Bir Sethi. Fondatrice di Design for Change



INFORMAZIONI E RICHIESTE:

Per quanto riguarda il progetto globale:

Hno. Juan Antonio Ojeda, Responsabile dei Progetti Educativi
Dell'Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica (OIEC):
ja.ojeda@lasallecampus.es

Per quanto riguarda il progetto in Italia:

Virginia Kaladich, presidente di FIDAE
presidente@fidae.it
www.ioposso.fidae.it

DFC mondiale: <http://www.dfcworld.com/SITE/Contact>

CON IL PATROCINIO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI